



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 91 del 10/07/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 23 giugno 2014, n. 173

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo - Autorità procedente: Comune di San Severo - **PARERE MOTIVATO.**

L'anno 2014 addì 23 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, a Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria del medesimo Ufficio ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

In data 10.03.2008 si teneva la prima seduta della Conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di San Severo, nell'ambito della quale venivano consegnati su supporto informatico gli elaborati redatti unitamente ad una prima versione del Rapporto ambientale.

Con nota prot. n. 6806 dello 08.04.2008, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8235 del 05.06.2008, il Comune di San Severo trasmetteva il verbale della predetta Conferenza di copianificazione.

Con nota prot. n. 13167 del 15.07.2008, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10103 del 21.07.2008, il Comune di San Severo convocava la seconda seduta della Conferenza di copianificazione per il 24.07.2008.

Con nota prot. n. 10540 del 28.07.2008, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia trasmetteva al Comune di San Severo una nota di carattere generale sulle procedure e sui contenuti della VAS applicata ai PUG.

Con nota prot. n. 20762 del 16.12.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 17 del 02.01.2012, il Comune di San Severo richiedeva ai progettisti del PUG l'adeguamento della documentazione VAS alle indicazioni espresse nella nota sopra citata dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS.

Con nota prot. n. 355 del 13.01.2012, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS riscontrava la suddetta nota rappresentando che, sulla base della documentazione agli atti, non risultavano espletate le fasi di deposito, consultazione e trasmissione degli elaborati del PUG, comprensivi del Rapporto Ambientale, ed invitava contestualmente il Comune di San Severo al rispetto dei dettami normativi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 237 del 20.04.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4059 del 21.05.2012, il Comune di San Severo comunicava il rinvio della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11, comma 9, della l.r. 20/2001 per procedere con la rielaborazione del Rapporto ambientale.

Con nota prot. n. 102 dell'08.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3694 del 15.04.2013, il

Comune di San Severo trasmetteva, ai fini del deposito, gli elaborati dei PUG comprensivo di Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e tavole conoscitive ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Con nota prot. n. 110 del 09.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3877 del 18.04.2013, il Comune di San Severo comunicava agli Enti coinvolti nelle Conferenze di Copianificazione ed all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS l'avvio della consultazione prevista dall'art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 120 del 19.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4353 del 30.04.2013, il Comune di San Severo comunicava agli enti coinvolti nelle Conferenze di Copianificazione ed all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURP n. 55 del 18.04.2013.

Con nota prot. n. 4163 del 22.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5901 del 17.06.2013, la Direzione regionale per i Beni e le Attività Culturali invitava la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia a trasmettere le proprie valutazioni all'autorità procedente ed all'autorità competente.

Con nota prot. n. 241 dell'11.07.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 12736 del 12.07.2013, il Comune di San Severo trasmetteva le osservazioni pervenute nel periodo di deposito, considerate non attinenti al profilo ambientale, ma riferite ad aspetti urbanistici, precisando di non ritenere necessario apportare modifiche al Rapporto Ambientale. Con la stessa nota richiedeva l'espressione del parere motivato di VAS previsto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 9001 del 22.07.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8305 del 03.09.2013, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia trasmetteva il proprio contributo nell'ambito della consultazione.

Con nota prot. n. 320 del 10.10.2013, acquisita ai prot. n. 9996 del 25.10.2013, il Comune di San Severo sollecitava l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche ai fini dell'espressione del parere motivato.

Con nota prot. n. 335 del 24.10.2013, acquisita al prot. n. del 10725 del 15.11.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di San Severo comunicava all'Autorità competente per la VAS la volontà dell'Ente di ottemperare alle indicazioni della Soprintendenza in sede di Conferenza dei Servizi (pur essendo la nota della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia pervenuta oltre il periodo di consultazione).

Con successiva nota prot. n. del 19887 del 13.11.2013, acquisita al prot. n. 11381 del 4.12.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di San Severo convocava una preconferenza per il giorno 2.12.2013 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia.

Il Comune di San Severo, con nota prot. 22437 del 20.12.2013 acquisita al prot. n. 12393 del 31.12.2013 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. per il giorno 9.01.2014.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nell'ambito della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., inviava la nota prot. n. 924 del 27.02.2014 contenente la relazione istruttoria relativa alla VAS.

Con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014, acquisita al prot. n. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di San Severo trasmetteva in formato cartaceo e digitale il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di Sintesi, entrambi datati marzo 2014, e successivi alla Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- 'Autorità Procedente è il Comune di San Severo;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio

Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012);

- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di San Severo, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di San Severo:

- Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 71 dell'11.11.2008, il PUG, comprensivo della TAVOLA F - Valutazione Ambientale Strategica, è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

- Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 13.07.2010, avente ad oggetto 'Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo. Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine od esse, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 11 della l.r. 20/2001" sono state accolte 63 osservazioni, 36 sono state accolte parzialmente e 17 osservazioni sono state rigettate.

- Con Deliberazione n. 2160 del 23.09.2011, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di San Severo al DRAG, evidenziando "carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di San Severo".

- Con Deliberazione n. 282 del 28.09.2011 la Giunta Provinciale di Foggia ha attestato la non compatibilità del PUG di San Severo al PTCP.

- Il Comune di San Severo ha convocato per il 9.01.2014 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG,

- La Conferenza di Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si è svolta a partire dal giorno 9.01.2014 per la durata prevista dal comma 9 del medesimo articolo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

- Incontro pubblico nel Settembre 2005 sul Documento programmatico preliminare (pag. 61 "Rapporto ambientale").

- Svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 10.03.2008 e 24.07.2008.

- Deposito e pubblicazione ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. del PUG; con successiva Deliberazione n. 48 del 13.07.2010, avente ad oggetto "Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo. Esame delle osservazioni proposte e determinazioni in ordine od esse, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 11 della l.r. 20/2001", il Consiglio comunale ha accolto n. 63 osservazioni, n. 36 in maniera parziale, mentre ne ha rigettate n. 17.

- Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 55 del 18.04.2013. Come riportato nella nota prot. n. 241 del 11.07.2013 del Comune di San Severo, sono pervenute cinque osservazioni durante il periodo di pubblicazione. Esse sono state esaminate dall'Ufficio di Piano con verbale dello 08.07.2013, recepito successivamente dalla Giunta comunale con Delibera n. 161 del 10.07.2013:

1. richiesta di inserire un'area, oggetto di accordo di programma approvato con DPGR n. 452 del 15.05.2006, convenzionata in data 20.09.2006 e dotata di permesso di costruire del 13.02.2008, all'interno della "zona Bpl Aree produttive in contesto urbano - art. 32 delle NTA del PUG approvato con Deliberazione di C.C. n. 48 del 13.07.2010" e di precisare che per l'area interessata è possibile procedere alla realizzazione di manufatti sia artigianali che commerciali;

2. n. 2 richieste di "definire una fascia di rispetto cimiteriale di 100 m adeguando così il limite alle deliberazioni di C.C. già approvate e di rispetto alle infrastrutture esistenti";

3. richiesta di "definire una fascia di rispetto cimiteriale di 100 m adeguando così il limite alle

deliberazioni di C.C. già approvate e di rispetto alle infrastrutture esistenti” e di identificare la parte di terreno residuale di proprietà della società richiedente, oltre la distanza dei 100 m, come “zona Bp5 Aree a destinazione mista”;

4. richiesta per un suolo, ricadente al foglio 23 p.11a 245 inserito nel PUG in “zona C.1.4. - NTA del PUG approvato con deliberazione di C.C. n. 48 del 13.07.2010” di inserire previsioni che consentano anche attività commerciali e realizzazione di attività artigianali e commerciali;

Come si evince dalla lettura del “Rapporto ambientale (marzo 2014)” (pag. 2) le osservazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 sono state accolte, mentre l’osservazione di cui al punto 4 è stata parzialmente accolta per quanto riguarda le attività commerciali.

- Comunicazione, con nota prot. n. 110 del 19.04.2013, di avvio delle consultazioni ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale. Nell’ambito di tale fase è pervenuta la nota prot. n. 9001 del 22.07.2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia in cui è stata segnalata:

- la necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del territorio comunale, attraverso l’incremento del quadro conoscitivo da aggiornare anche con l’impiego della Carta dei Beni Culturali e della documentazione nota in letteratura sulle centuriazioni e sulla rete di viabilità di età romana;

- la necessità di una più adeguata definizione specifica della consistenza del patrimonio archeologico del nucleo antico e dell’area urbana attraverso l’incremento ed aggiornamento del quadro conoscitivo;

- la necessità di inserire il riferimento nelle NTA del PUG al “Piano comunale dei tratturi” di San Severo adeguato al parere della Direzione generale del 13.05.2010 prot. n. 4923 ed approvato con D.C.C. n. 55 dell’11.10.2010.

Dalla lettura del “Rapporto ambientale (marzo 2013)” (pag. 2) emerge inoltre che, in data 02.12.2013, presso l’Assessorato all’Urbanistica della Regione Puglia sono stati avviati i lavori della preconferenza dei Servizi al fine di concordare con le Autorità competenti le integrazioni/modificazioni da attuare al PUG di San Severo per superare i rilievi esposti nella fase di consultazione e nelle deliberazioni di non compatibilità di cui alla DGR 2160/2011 e alla DGP 282/2011. Data la complessità degli argomenti da discutere, durante la preconferenza, sono stati istituiti successivi tavoli tecnici (11.12.2013 - 16.12.2013 -19.12.2013) con l’Autorità di Bacino, la Soprintendenza dei Beni Archeologici, la Provincia di Foggia e il Servizio Urbanistica della Regione Puglia.

La Conferenza dei Servizi, prevista dall’art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., ha preso avvio il 9.01.2014 e durante il suo svolgimento “sono state condivise ed approvate le integrazioni apportate al quadro conoscitivo del PUG a seguito dei rilievi dello Sovrintendenza e per ottenere la compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), sono stati discussi i temi relativi ai rilievi provinciali ed approvate le relative integrazioni/modifiche, e sono stati ampiamente discussi i temi relativi alla definizione dei diversi quadri del PUG conoscitivo, interpretativo, strutturale e programmatico nonché della integrazione delle NTA del Piano.” (pag. 3 “Rapporto ambientale (marzo 2014)”).

Elaborati di cui si compone il Piano

Nella “Dichiarazione di Sintesi (marzo 2014)” (pagg. 14-16), trasmessa con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 dal Comune di San Severo, si dichiara che gli elaborati del PUG modificati a seguito della Conferenza dei servizi, di cui all’art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sono costituiti da:

Elaborati Amministrativi

- RI Relazione illustrativa (degli adempimenti assunti per il recepimento della DGR n. 2160/2011 e DGP n. 282/2011);
- NTA Norme tecniche di attuazione;

Quadro Conoscitivo

- Tav A1bis Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./P;
- Tav A2bis Piano di Assetto Idrogeologico;
- Tav A3bis Vincoli paesistici e zone protette;
- Tav A4bis Carta dei sistemi di terre;
- Tav A5bis Uso del suolo urbano e agricolo;
- Tav A6bis Carta storica dell'uso del suolo 1962;
- Tav A7bis Carta storica dell'uso del suolo 1999;
- Tav A8bis Evoluzione dell'uso del suolo tra il 1962 e il 1999;
- Tav A9bis Subsistemi del territorio rurale e aperto;
- Tav A10bis Segnalazioni archeologiche e architettoniche e sistema dei tratturi;
- Tav A11bis Vulnerabilità delle risorse idriche;
- Tav A12bis Aree esondabili;
- Tav A13bis Sistema della mobilità;
- Tav A14bis Espansione Urbana e PRG vigente;
- Tav A15bis Morfologia edificato e numero piani;
- Tav A16bis Destinazione d'uso e stato di conservazione;
- Tav A17bis Tipologie servizi e stato di conservazione;
- Tav A18bis Centro storico, tipologie edilizie, elementi morfologici, stato di conservazione;
- Tav A19bis Confronto numero abitazioni grafica;
- Tav A20bis Confronto popolazione residente grafica;
- Tav A21bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A22bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A23bis Confronto numero stanze grafica;
- Tav A24bis Confronto numero stanze grafica;

Quadro Interpretativo

- B1bis Individuazione di contesti ed invarianti strutturali: il sistema extra-urbano;
- B2bis Individuazione di contesti ed invarianti strutturali: il sistema urbano;

Quadro Strutturale

- C1bis Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: il territorio extraurbano;
- C2bis Tutela per le invarianti e previsioni per i contesti territoriali: l'area urbana;
- C3.1bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.E. del P.U.T.T./P;
- C3.2bis Adeguamento ai piani sovraordinati A.T.D. del P.U.T.T./P Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- C3.3bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. dei P.U.T.T./P Sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica;
- C4.1bis Adeguamento ai piani sovraordinati - A.T.D. del P.U.T.T./P Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- C4.2bis Atlante degli A.T.D - Beni architettonici e archeologici;
- C4.3bis Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Nucleo antico;
- C5bis Adeguamento ai piani sovraordinati - Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.1.);

Quadro programmatico

- Tav 01.11/2 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio extraurbano;
- Tav D1.21/2/3/4 bis Carta dei distretti perequativi e delle aree da assoggettare a PUE. Territorio urbano;
- Tav 02.11/2 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio extraurbano;
- Tav D2.21/2/3/4 bis Aree per l'attuazione diretta. Territorio urbano;
- Tav 03.11/2 bis Aree per lo standard. Territorio extraurbano;

- Tav D3.21/2/3/4 bis Aree per standard. Territorio urbano;
- Tav D4.11/2 bis Previsioni per la mobilità;
- Tav 05.11/2 bis Categorie d'intervento per complessi storico-architettonici. Territorio Extraurbano;
- Tav 06.11/2 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio extraurbano;
- Tav 06.21/2/3/4 bis Zone omogenee ex DM 1444/68. Territorio urbano;
- Tav D7.1 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio extra urbano;
- Tav 07.21/2 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano;
- Tav D7.3 bis Carta sintetico di uso del suolo. Territorio urbano;
- Relazione geologica, indagini e cartografie elaborati grafici
- G1-B/G1-1B Carta geologica generale e di dettaglio;
- G2-B/G2-1B Carta idrogeologica generale e di dettaglio;
- G3-B Carta delle isofreatiche generale;
- G4 Carta idrogeomorfologica generale;
- GS-B/G5-1B Carta delle pendenze generale e di dettaglio;
- G6-B Carta clivometrica generale;
- G7/G7-B Carta della stabilità idrogeologica generale e di dettaglio;
- G8-B Carta della zonazione sismica o delle Vs30 del centro urbano di dettaglio;
- G9-B Carta della ubicazione delle indagini;
- G10-B Carta delle sezioni litotecniche (N. 2 profili topografici con sezione geologico- tecnica attraverso la rappresentazione delle prove in sito);

Allegati

- A. Esiti sondaggi geognostici (tavole stratimetriche);
- B. Esiti prove geofisiche;
- C. Esiti prove geotecniche;
- D. Documentazione fotografica;

Valutazione ambientale strategica

- RA Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica

Occorre sottolineare che a seguito della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Comune di San Severo, con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014, ha trasmesso (in formato digitale e cartaceo) al Servizio Ecologia della Regione Puglia, esclusivamente gli elaborati denominati "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" e "Sintesi non tecnica (marzo 2014)".

Ai sensi del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., il Rapporto Ambientale "costituisce parte integrante del piano", PERTANTO, ove non si sia già provveduto in merito, si ritiene necessario inserire lo stesso nell'elenco degli elaborati costitutivi del PUG (art. 2 delle NTA del PUG - Parte Strutturale).

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di San Severo, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 102 dello 08.04.2013, acquisita al prot. n. 3694 del 15.04.2013 del Servizio Ecologia, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 924 del 27.02.2014, al Comune di San Severo ed al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di San Severo per il superamento della non compatibilità del PUG al DRAG ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..

A seguito della Conferenza di Servizi che ha preso avvio nel gennaio 2014:

- il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- sono stati trasmessi il "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" e la "Dichiarazione di Sintesi (marzo

2014)”, con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 del Comune di San Severo acquisita al prot. n. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata in una fase iniziale sul Piano e sul “Rapporto ambientale” (così come trasmessi dal Comune di San Severo con nota prot. n. 102 dello 08.04.2013 acquisita al prot. n. 3694 del 15.04.2014 del Servizio regionale all’Ecologia) e, successivamente alla Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sul “Rapporto Ambientale (marzo 2014)” e sulla “Dichiarazione di Sintesi (marzo 2014)” (così come trasmessi con nota prot. n. 5244 del 28.03.2014 del Comune di San Severo acquisita al prot. 3446 del 7.04.2014 del Servizio Ecologia).

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale del PUG di San Severo è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nei paragrafi “Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano” e “Coerenza interna” del “Rapporto ambientale” sono riportati alcuni aspetti relativi agli obiettivi ed ai contenuti del DPP e del PUG.

Obiettivi

1. soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative dei residenti, nonché riqualificazione dell’urbanizzato esistente mediante la dotazione ed il potenziamento degli standard tipici

- realizzazione di aree residenziali di ampliamento a nord-ovest ed a sud-ovest, a corona dell’attuale edificato;

- ricorso allo strumento perequativo che consente, recuperando spazi, la creazione di servizi interni alle aree del centro storico e di completamento;

2. miglioramento della viabilità e della mobilità sostenibile interna e periferica per favorire lo sviluppo economico e il decongestionamento del traffico

- recepimento della programmazione di potenziamento/adequamento della viabilità extraurbana prevista dai piani sovraordinati PRT e PTCP senza trasformazioni significative;

- interventi sulla rete ferroviaria di miglioramento e facilitazione nel breve-medio periodo del trasporto su rotaia;

- strategia di riqualificazione e riorganizzazione per la mobilità interna attraverso la costituzione di un nuovo itinerario anulare di raccordo tra le diverse direttrici del sistema radiale che caratterizza l’ambito urbano;

- progressiva riduzione della quota di spostamenti urbani ed extraurbani su mezzi privati in favore del trasporto pubblico;

3. creazione di parcheggi in aree strategiche ed al di fuori del nucleo storico

- possibilità di realizzare parcheggi all’interno del nucleo antico sul suolo o anche uno o più piani nel sottosuolo, purché siano verificate le prescrizioni idrogeologiche;

- ricorso allo strumento perequativo al fine di aumentare gli standard dedicati ai parcheggi;

4. valorizzazione e tutela del tessuto urbano, nonché maggiore sostenibilità e qualità della vita dei residenti

- restauro/ristrutturazione del nucleo antico tenendo conto delle tipologie degli edifici, salvaguardando gli allineamenti degli edifici e le decorazioni architettoniche ove presenti. Gli interventi di ristrutturazione edilizia più invasivi sono scoraggiati, mentre sono incoraggiate le iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio esistente;

- sistemazione degli spazi pubblici piazze ed aree a verde;

- miglioramento del tessuto residenziale secondo il modello dell’isolato mediante la possibilità di

ampliamenti, di sopraelevazioni e di ristrutturazioni straordinarie con demolizione/ricostruzione conservando gli elementi di individualità degli edifici;

- ristrutturazione urbanistica dei rioni più degradati e di quelli recenti carenti di servizi;
- riconversione e recupero a fini edificatori anche con destinazioni differenti delle aree produttive desuete presenti nel centro urbano per una superficie del 50% dell'estensione, mentre la restante parte viene destinata a servizi pubblici.

5. definizione e migliore organizzazione del comparto produttivo

- delocalizzazione delle aree produttive dal centro e completamento delle zone produttive in esercizio, confermandole e distinguendole in zone diverse, site in direzione sud lungo la 5S16;
- creazione di un polo agroalimentare con funzioni produttive, terziarie e ricettive al fine di costituire un unico comparto produttivo in continuità con l'area PIP e l'area ASI;
- creazione di un polo produttivo ricettivo commerciale ad Est del territorio urbanizzato in un'area libera circoscritta dall'area cimiteriale da una parte e dello svincolo autostradale dall'altra;

6. salvaguardia e valorizzazione del territorio agricolo

- individuazione di tre contesti come invariants prevedendo la salvaguardia delle coltivazioni agricole specializzate e pregiate, il recupero dei fabbricati storici a fini agricoli, residenziali, ricettivi;

7. risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili, la realizzazione di nuovi edifici secondo criteri della sostenibilità.

- inserimento nel nuovo regolamento edilizio di indicazioni e prescrizioni per l'efficientamento degli immobili esistenti e di nuova edificazione.

Struttura ed azioni

Il PUG individua i contesti territoriali così come elencati all'art. 5 e definiti nella Parte II delle NTA del PUG.

Con riferimento all'area extraurbana:

- l'area parzialmente irrigua posta a nord dell'abitato (contesto del Radicosa)
- l'area occupata prevalentemente da coltivazioni pregiate tutt'intorno all'abitato (contesto agricolo pregiato perturbato)
- l'area irrigua ad alto potenziale agricolo posta ancora più a sud (contesto del Triolo)

Con riferimento all'area urbana:

- la città antica, ovvero il centro storico e le sue espansioni sette-ottocentesche basate sul modello dell'isolato;
- la città d'isolato, sorta successivamente secondo il modello "a blocco" di geometria prevalentemente quadrata;
- le aree oggetto di interventi pubblici unitari di espansione residenziale e produttiva;
- le aree dismesse o degradate;
- le aree marginali, al confine dell'abitato;
- le aree che costituiscono il sistema del verde, delle attrezzature e/o dei servizi urbani.

Il PUG individua le invariants strutturali ed infrastrutturali, così come indicati dall'art. 6 e definiti nella Parte II delle NTA del PUG.

Con riferimento all'area extraurbana:

- la viabilità primaria, ovvero l'autostrada A14 e la Strada Statale 16 con le sue varianti;
- la viabilità secondaria, ovvero il sistema di strade statali e provinciali convergenti sull'abitato;
- la rete ferroviaria;
- il sistema dei tratturi, per la sua parte superstite e/o ancora percepibile;
- la rete idrografica superficiale;
- principali complessi vegetazionali.

Con riferimento all'area urbana:

- il centro storico di forma ovoidale;
- la rete stradale ortogonale esterna al centro storico.

Nel "Rapporto Ambientale" (pagg. 67 e seguenti) è presentato "un quadro sinottico delle principali aree che maggiormente caratterizzano il territorio, corredate da un inquadramento non esaustivo di indici urbanistici e destinazioni d'uso ammesse":

- Complessi d'interesse storica-architettonico

Per i complessi edilizi isolati in territorio extraurbano (A1 - edifici rurali) sono ammessi interventi edilizi diretti, per i tratturi sono ammessi interventi finalizzati alla conferma dell'uso agricolo o alla trasformazione per usi ricreativi e/o sportivi.

- Complessi edilizi nel nucleo antico - A2

Sono previste diverse modalità di intervento a seconda della tipologia (edifici speciali civili e religiosi, chiese, palazzi, palazzetti plurifamiliari, case con struttura elementare, case di aggregazione, edifici antichi non residenziali, edifici di sostituzione su antico sedime, edifici moderni isolati, edifici moderni non residenziali), quali restauro conservativo ristrutturazione edilizia, con o senza ricostruzione, realizzazione di un secondo livello fuori terra, demolizione e ricostruzione, anche nell'ambito di un piano attuativo. In alternativa alle modalità d'intervento esposte, potranno essere previsti piani di rigenerazione urbana, anche ricorrendo ai criteri della perequazione urbanistica, con lo scopo di creare nuovi servizi all'interno del centro antico; in questo caso sarà possibile prevedere la formazione di comparti da sottoporre a PUE.

Aree per attuazione diretta (zone B di completamento), suddivise in:

- Br - residenziali (Br1, Br2, Br3, Br4, Br5, Br6);
- Bp - produttive (Bp1, Bp2, Bp3, Bp4, Bp5).

Si tratta delle aree urbanizzate a partire da quelle più a ridosso del nucleo antico. La disciplina urbanistica prevede per queste aree la possibilità di intervenire direttamente e talvolta di procedere in alternativa mediante un piano esecutivo.

Nelle aree che riguardano la parte di città consolidata (Br1, Br2, Br3 e Br4), è possibile attuare piani di rigenerazione urbana mediante la redazione di piani urbanistici esecutivi (PUE), i quali potranno prevedere premialità volumetriche, anche sulla base dell'applicazione delle norme sulla sostenibilità ambientale, sulla bioedilizia e sul risparmio energetico, nonché l'applicazione della perequazione urbanistica, con lo scopo di creare nuovi servizi all'interno del centro abitato.

Le aree produttive Bp interessano: zone collocate all'interno del tessuto edificato (Bp1), in ambiti periferici o ai margini dell'abitato (Bp2) e nella porzione di territorio compresa tra la Via Foggia e la ferrovia (Bp3); aree già assoggettate a Piano per gli Insediamenti Produttivi ex legge 865/71 lungo Via Foggia (Bp4), l'area appositamente perimetrata tra Viale Togliatti e Viale 2 Giugno assoggettata a piano attuativo, il villaggio artigianale posto al di là del fascio ferroviario in direzione del cimitero, assoggettato a piano attuativo e perimetrato, un'area adiacente allo stesso villaggio artigianale, senza perimetrazione, un'area da edificarsi appositamente perimetrata posta alle spalle della Stazione ferroviaria oltre il fascio dei binari (Bp5).

Aree da assoggettare a piano urbanistico esecutivo PUE

Si tratta delle aree di espansione dell'abitato e degli insediamenti produttivi, da sottoporre a PUE, e le principali aree di riqualificazione. Rientrano pertanto in questa categoria le zone C e le zone D, così come definite dall'art. 2 del D.I. 1444/1968.

Nelle zone C, in sede di formazione dei PUE, è possibile prevedere premialità volumetriche, anche sulla base dell'applicazione delle norme sulla sostenibilità ambientale, sulla bioedilizia e sul risparmio energetico. Tali aree sono suddivise in C1, solo residenziali, e C2, per la collocazione di speciali funzioni

non individuabili all'interno della zona urbana e/o per la collocazioni di funzioni a supporto dello svolgimento dell'attività agricola.

Le zone D interessano: aree originariamente utilizzate per cantine, frantoi o altre attività produttive equivalenti da riqualificare (D1), un'area in adiacenza e in continuazione dell'area P.I.P., da utilizzarsi per la formazione di un nuovo insediamento produttivo (D2), un'area posta alle spalle di Via Foggia, tra il PIP e la città consolidata, da utilizzarsi per la formazione di un nuovo insediamento a destinazione mista produttiva e commerciale nel settore agroalimentare (D3), aree in prossimità del casello autostradale di San Severo, da utilizzarsi per la creazione di nuove strutture a destinazione mista (D4), aree poste ai margini della compagine urbana, da utilizzarsi per funzioni direzionali, commerciali, ricettive e per servizi e attrezzature di livello urbano e superiore (D5).

Aree destinate alle attività agricole

Si tratta delle aree che il PRG destina all'agricoltura, suddivise in

- Ea - Zona agricola di alto valore agronomico nella parte sud del territorio comunale (contesto del Triplo);
- Es - Zona agricola di alto valore agronomico a produzione specializzata intorno all'abitato;
- Ep - Zona agricola di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico a nord dell'abitato (contesto del Radicosa).

Aree destinate ai servizi

Sono le aree da destinarsi a servizio dell'organismo urbano, e si dividono in:

- zone F, per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale, a scala urbana o comprensoriale (istruzione superiore, attrezzature sociali, sanitarie ed ospedaliere, Parchi pubblici di valenza comprensoriale (Riserva faunistica);
- zone G, per i servizi pubblici o di uso pubblico di interesse locale (istruzione dell'obbligo, attrezzature d'interesse comune, spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, parcheggi pubblici;
- zone H, per i servizi pubblici o di uso pubblico con integrazione di altre funzioni (aree interstiziali originariamente destinate a servizi e non attuate, confermate nella loro destinazione a servizi, integrate e coordinate con funzioni diverse, residenziali e terziarie);
- zone I, per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse generale di altra natura (attrezzature militari o per le forze dell'ordine).

Zone S per la viabilità

Aree utilizzate o utilizzabili in futuro per la viabilità, carrabile, pedonale, ciclabile (S1), nonché le aree per la distribuzione dei carburanti (52).

Tale quadro è stato modificato nel corso della Conferenza dei Servizi, ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.: dalla lettura del "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pagg. 3-6) emerge che, a seguito dei rilievi contenuti nella DGR n. 2160/2011, è stato ricalcolato il dato relativo allo sviluppo demografico del Comune di San Severo prevedendo così, al 2025, 58.908 unità (poco più di 3.000 rispetto alla situazione attuale) e rivalutando l'effettivo fabbisogno insediativo e produttivo. A seguito di tali modifiche il disegno urbanistico del PUG si presenta non molto diverso dal precedente PUG adottato, ma il consumo di suolo è decisamente più contenuto (pag. 6, ibidem).

Le aree per i nuovi insediamenti sono state localizzate a contorno dell'attuale edificato, in modo da occupare tutti gli interstizi e da creare una chiusura anulare completa, racchiusa a sua volta da una viabilità esterna di collegamento. Tale soluzione ha consentito di recuperare l'antica forma dell'edificato proteggendo il contesto agricolo, oltre la viabilità periferica anulare, da sconfinamenti dell'edificato (pag. 5, ibidem).

In termini quantitativi il fabbisogno residenziale medio, rideterminato sulla base della DGR 6320/1989, è pari a 4.005 abitazioni e 13.375 stanze. Per quel che riguarda il fabbisogno di nuove aree non

residenziali è richiesta un'estensione pari a 93,61 Ha di nuove aree per insediamenti produttivi: il PRG vigente di San Severo prevede un Piano delle aree per Insediamenti Produttivi non ancora esaurito che il PUG recepisce come zona omogenea D2. Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 8) segnala che, sebbene l'estensione della sola zona PIP, oltre la parte già attuata, consti di circa 101,50 ha (valore che colmerebbe in buona sostanza il fabbisogno al 2025), è necessario nell'ambito di un disegno urbanistico compiuto, confermare alcune aree già previste dal PUG programmatico adottato che, prossime all'edificato consolidato, possano ricucirne i margini.

Nelle zone C1 di espansione, dislocate sul margine esterno a corona dell'abitato attuale ed a completamento del disegno urbanistico, sono previste funzioni residenziali e funzioni di servizio che ammettono destinazioni d'uso residenziali (R), produttive commerciali (Pc), turistico-ricettive (Pr), produttivo direzionali (Pd) e servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico (S).

Visto che il Piano adottato è risultato sovradimensionato nel settore non residenziale, sono state stralciate le seguenti aree dalle previsioni strutturali e programmatiche del PUG (pag. 6 "Rapporto ambientale (marzo 2014)"):

- Zone omogenee C2, aree per insediamenti speciali (con destinazioni miste quali residenza, produttive a sostegno dell'attività agricola e commerciali);
- Zone omogenee D4.1, D4.2, D4.3, D4.5 (nuovi insediamenti ricettivi e ricreativi) e D5.1 (aree per insediamenti terziari e servizi);
- Zona omogenea D5.5, limitatamente alla superficie esterna all'orbitale, da considerarsi come limite tra contesti rurali e contesti urbani.

Sostanzialmente le zone C2 e D4 sono state eliminate dal Piano (strutturale e programmatico) ed hanno assunto la destinazione di contesto agricolo, salvo quelle interessate da Accordi di Programma tracciate nella cartografia del PUG/p con apposito asterisco e normate dall'Art. p36bis delle NTA che così recita (pagg. 30-31 "Rapporto ambientale (marzo 2014)"): "Si tratta di aree già oggetto di Accordo di Programma, appositamente indicate con il simbolo di asterisco negli elaborati cartografici di PUG/P. Nello specifico consistono in un'area per insediamento di tipo ricettivo e ricreativo localizzata in prossimità dell'area cimiteriale e in una ubicata lungo la via per Torremaggiore, aventi perimetro definito. Per esse sono valide le sole norme tecniche di attuazione previste dal relativo Accordo di Programma. Inoltre si prevede che le medesime norme abbiano vigenza fino al termine di validità degli stessi Accordi di Programma in essere, ovvero che i lavori debbono iniziare improrogabilmente entro diciotto mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del PUG. Decorsi detti termini le aree interessate debbono intendersi contesti rurali con zonizzazione agricola in coerenza con le aree immediatamente limitrofe."

Dalle previsioni di PUG/P sono state stralciate (confermandole nel solo PUG/S):

- Zone omogenee D1.1 e D5.3, tipizzate nel PRG vigente zona agricola ed incluse nel perimetro dell'Oasi Faunistica (alla data odierna confermata dai piani faunistici, rinviando l'inclusione nel PUG Programmatico ad esito della ridefinizione del perimetro dell'Oasi Faunistica e quindi della esclusione delle zone in questione dal vigente Piano Faunistico della Provincia di Foggia).

Sono invece state completamente confermate le aree ad uso non residenziale già previste dal PUG adottato (pag. 56 "Rapporto ambientale (marzo 2014)1

- Zone omogenee Bp1, aree produttive in contesto urbano;
- Zone omogenee Bp2, aree produttive con vincolo di destinazione;
- Zone omogenee 8p3, aree produttive speciali, interessate da preesistenze;
- Zone omogenee Bp4, aree produttive di urbanizzazione pubblica;
- Zone omogenee Bp5, aree a destinazione mista rivenienti da Accordi di programma di cui alla L.R. 34/1994;
- Zone omogenee D1, aree produttive da riqualificare;
- Zone omogenee D2, oggetto di un Piano per Insediamenti Produttivi;
- Zona omogenea D3, posta lungo la direttrice di espansione del settore produttivo;

- Zone omogenee D5.2, D5.6, D5.7, D5.5 (per la quota di superficie inclusa nella c.d. orbitale).

Il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” segnala che in sede di Conferenza dei Servizi, sono stati definiti in maniera più efficace i contesti agricoli ed il contesto urbano, riportati rispettivamente nelle Tavole C1bis e C2bis ed accompagnati da norme di tutela, finalizzate alla promozione e riuso del patrimonio esistente. Il valore dei rapporti di copertura è stato ridotto dal 30% al 5% (pagg. 15-16).

In tutti i contesti agricoli è stato consentito l’ampliamento degli edifici produttivi in maggior misura rispetto a quanto previsto per gli usi residenziali, ciò al fine di promuovere la trasformazione a km 0 e la realizzazione di filiere corte. In tutti i contesti è data facoltà di sviluppare attività diversificate, che possano produrre redditi collaterali a quello agricolo e possano promuovere il settore del turismo agroalimentare. In tutti i contesti è limitata la destinazione residenziale per nuovi edifici, mentre potranno essere destinati a tale uso i fabbricati recuperati, tale opportunità potrebbe evitare l’ulteriore degrado di alcuni edifici storici sparsi sul territorio attualmente in stato di abbandono (pag. 33).

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L’analisi di coerenza esterna contenuta nel “Rapporto Ambientale” è stata svolta rispetto ai seguenti piani sovraordinati:

- Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico
- Piano per la Tutela delle Acque
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013
- Piano Strategico di Area Vasta della Provincia di Foggia
- Piano energetico ambientale regionale
- Piano Regionale Rifiuti
- Piano Provinciale faunistico venatorio 2007-2012
- Piano Regionale Attività Estrattive

Facendo seguito ai rilievi mossi dall’Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS nella nota prot. n. 924 del 27.02.2014 nel successivo “Rapporto ambientale (marzo 2014)” è stata effettuata l’analisi di coerenza anche rispetto al PPTR ed al PRQA (pagg. 10-44). In relazione agli alimentati con Fonti energetiche rinnovabili il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” segnala che il territorio di San Severo presenta numerosi elementi di criticità che lo rendono non idoneo all’installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili e che determinano un’elevata probabilità di esito negativo. Tali elementi di criticità sono elencati alle pagg. 43-44 del predetto elaborato.

2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il Comune di San Severo che sorge nell’antica Daunia, ha una superficie di 333,17 km², si estende al margine settentrionale del Tavoliere di Puglia ed ha un’altitudine media sul livello del mare pari a 86 m. L’area è morfologicamente costituita da colline poco elevate solcate da modesti corsi d’acqua a regime marcatamente torrentizio, caratterizzate da rocce sedimentarie di origine marina o continentale depositatesi in ambienti e tempi diversi. Il territorio prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetricamente decrescente da ovest ad est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro (pag. 28 “Rapporto ambientale”). Oltre al Candelaro sono torrenti importanti il Tritalo, il Salsola ed i canali affluenti in essi. San Severo costituisce un nodo di interrelazione territoriale (per la presenza del nodo ferroviario, per le attrezzature produttive rurali): il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono dal centro urbano verso il territorio rurale, caratterizzato dalla presenza di masserie e poderi. Il Censimento dell’agricoltura del 2000 rileva una SAU pari a 29.117 ha, pertanto circa l’87% del territorio, è destinato all’agricoltura. L’agro, scarsamente popolato benché

costellato di masserie, è caratterizzato fundamentalmente da ordinati oliveti, ampi vigneti di diverso tipo e vasti seminativi a frumento. Sono rari i frutteti, ma non mancano campi coltivati a ortaggi (pag. 7 “Rapporto ambientale”). In effetti, dopo le prime bonifiche del '900, l'intero territorio è stato oggetto di coltivazione grazie all'abbondanza di risorse idriche: attualmente uno dei principali fattori cardine dell'agricoltura è l'olivicoltura, alla quale sono destinati circa 3.000 ha, con produzione di olio DOP e la viticoltura con produzione di olio DOC.

Suolo

Geologicamente il basamento dell'area di San Severo è costituito da calcari dolomitici e dolomie stratificate riferibili al cretaceo (150 milioni di anni) del tutto simili a quelli che costituiscono il promontorio del Gargano. Questi calcari, rinvenibili in loco a oltre 700 m s.l.m. fanno parte dei gradini più bassi del promontorio che per abbassamenti tettonici sono posti al di sotto dei materiali di copertura del Tavoliere. I litotipi presenti dal più recente al più antico sono: alluvioni recenti ed attuali, alluvioni terrazzate, sabbie giallastre, argille grigio azzurre, terreni di impalcatura (calcari del cretaceo).

Per quel che attiene l'uso del suolo dalla consultazione della “Carta di Uso del Suolo” della Regione Puglia, disponibile all'indirizzo web www.sit.puglia.it, si rileva che una porzione significativa del territorio, più prossima al centro urbano, è interessato dalla presenza di uliveti e vigneti. Sulla base degli elenchi (non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari), relativi al censimento effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”, di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2913, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, nel territorio di San Severo non risultano ulivi monumentali. Si PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati nel tempo.

Relativamente ad altri aspetti, nella documentazione VAS si dichiara che (“Rapporto ambientale”):

- sul territorio di San Severo la cartografia del PRAE non individua siti di estrazione attivi, le norme del PUG non citano l'attività estrattiva (pag. 87);
- la carta della vulnerabilità alla desertificazione delle aree del basso Tavoliere di Puglia mostra che tale territorio è interessato da una vulnerabilità medio-alta alla desertificazione dovuta soprattutto all'intenso sfruttamento agricolo delle terre dovuta al clima semi-arido (pag. 28).

Aspetti geomorfologici ed idraulici

Il “Rapporto Ambientale” indica che il territorio di San Severo è interessato dalla presenza di cinque aree a pericolosità idraulica individuate dal Piano stralcio di assetto idrogeologico della Puglia (pagg. 26-27): la prima è un'ampia area localizzata a Sud-ovest del territorio in prossimità del confine tra i comuni di Torremaggiore e di Lucera interessata dai corsi dei canali di Santa Maria, Ferrante e dei torrenti Triolo e Salsola; la seconda di dimensioni più ridotte è localizzata al confine con il Comune di Apricena, generata dalla confluenza dei canali Basanese e Pozzo dei briganti nel Torrente Candelaro, la terza sempre al confine con il comune di Apricena è generata dalla confluenza del Canale San Martino nel Candelaro, la quarta area è localizzata al confine con il Comune di Rignano garganico alla confluenza del Canale Venolo nel torrente Triolo, la quinta è localizzata lungo il corso del torrente Salsola alla confluenza dei canali Derio e Torretta nell'alveo del torrente Salsola.

Il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” evidenzia che:

- in occasione delle pre-conferenze dei Servizi è stato approfondito il quadro conoscitivo in relazione alle emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche del territorio;
- la Tavola A.2 bis riporta le aree a pericolosità idraulica, a pericolosità geomorfologica ed a rischio così come perimetrate dal PAI, il reticolo idrografico come da Carta Idrogeomorfologica della Puglia;
- la Tavola A.12 bis è stata aggiornata indicando, oltre alle aree a rischio idraulico individuate dal PAI, anche quelle individuate dal PTCP di Foggia classificate come “ulteriori aree a rischio idraulico” (pag.

31);

- i contenuti della carta idrogeomorfologica del PAI sono stati integrati all'interno della Tavola C.3.2bis e C.3.2.bbis del PUG (pag. 46);
- con Delibera di Consiglio n. 143 del 14.06.2013 il Comune di San Severo ha provveduto all'aggiornamento del PAI a norma dell'art. 25 delle relative NTA. L'allegato II alle NTA del PUG contiene le NTA del PAI (pag. 31). Le disposizioni normative sono state integrate introducendo altresì l'art. 5.7.8.
- ulteriori aree soggette a potenziale rischio idraulico da PTCP (pag. 18).

In relazione alle cavità naturali il medesimo elaborato evidenzia che i terreni, caratterizzati da un livellamento quasi assoluto, sono tali da non ospitare grotte. Per quel che riguarda le cavità di origine antropica presenti al di sotto della parte antica del centro abitato, le cosiddette "fosse granarie", esse sono state censite in base a riscontri oggettivi e dati bibliografici e riportate quindi nelle Tavole A2bis e C5bis come aree a rischio geomorfologico.

Acqua

In relazione alle acque superficiali, come già segnalato, il territorio di San Severo è contraddistinto dall'abbondanza di risorse idriche: vi scorrono il torrente Candelaro (70 km), ed i suoi affluenti di destra, il torrente Triolo (50 km) ed il torrente Salsola (60 km), oltre ai canali Radicosa, Venolo, Ferrante, Santa Maria Potesano. Il torrente Candelaro, in relazione a fatti tettonici, scorre ai piedi del Gargano in direzione Nord-Ovest Sud-Est in corrispondenza di una faglia instauratasi durante l'emersione del promontorio: il versante destro è solcato da vari affluenti tra cui i torrenti Triolo, Salsola a loro volta alimentati da altri subaffluenti. Tutti gli altri torrenti del tavoliere che interessano il territorio di San Severo hanno un andamento sub parallelo con direzione da Sud-Ovest a Nord-Est e presentano un tracciato irregolare. Il carattere torrentizio dei corpi idrici che attraversano il territorio sanseverino li rende particolarmente pericolosi, essi infatti possono avere deflussi minimali o assenti durante la stagione secca e diventare vorticosi durante le piogge autunnali determinando esondazioni ed allagamenti anche a causa del fatto che percorrono aree intensamente coltivate in cui il suolo è facilmente erodibile in caso di eventi meteorici intensi (pagg. 22-26, 29 "Rapporto ambientale").

Il torrente Candelaro risulta caratterizzato da una qualità ambientale piuttosto critica, con l'esclusione di piccoli tratti in cui si raggiunge uno stato ambientale appena sufficiente, la restante parte del torrente mostra la quasi totalità dei parametri a livelli fuori norma o in ogni caso al limite della tollerabilità: alte concentrazioni di sali azotati, valori anomali di BODS e COD, metalli pesanti e non da meno un grande inquinamento di tipo microbiologico esprimono esclusivamente la situazione ambientale del corso d'acqua. La foce è risultata particolarmente inquinata da batteri fecali del tipo enterococchi intestinali e/o escherichia coli e da scarichi di altri tipo di inquinanti come prodotti chimici impiegati in agricoltura (pagg. 23-25 "Rapporto ambientale").

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto del fiume Fortore direttamente connesso alla Diga di Occhito.

Per quel che riguarda gli usi irrigui sono notevoli i volumi d'acqua erogati dal Consorzio per la bonifica della Capitanata prelevati dagli invasi di Occhito, Marana-Capaciotti, Osento e San Giusto, a cui si aggiungono gli emungimenti delle acque sotterranee dai numerosi pozzi realizzati (pozzi Ente irrigazione, pozzi della Cassa del Mezzogiorno, pozzi dell'Acquedotto pugliese, pozzi di privati), talvolta in regime di abusivismo, che sono causa di compromissione degli equilibri dell'intero sistema idrico sotterraneo (pag. 22 "Rapporto ambientale").

La rete fognante nera si sviluppa in gran parte lungo le vie interne dell'abitato per una lunghezza pari a 80 km; inoltre, nella zona P.I.P. è installato un impianto di sollevamento che garantisce il convogliamento dei reflui all'impianto depurativo, sito in località "Spirito Santo", avente come recapito finale il Torrente Candelaro, per il tramite del Canale Principale, la cui localizzazione secondo il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 45) è contenuta nelle Tavole C1bis e C2bis. Dalla consultazione del PTA (Allegato 14 - Programma delle misure - giugno 2009), risulta che per tale

impianto di depurazione, dotato di stazione di affinamento esistente da adeguare o in fase di realizzazione e dimensionato per circa 88.000 AE (a fronte di un carico generato di 104.227 AE), è previsto il collettamento.

In relazione alla Direttiva 91/67/CEE il “Rapporto ambientale (marzo 2014)” (pagg. 41-43) segnala che nel territorio di San Severo ricadono delle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, già perimetrata con DGR n. 19 del 23.01.2007, ed attualmente indicate dalla DGR n. 1787 del 1.10.2013 come ricadenti nei fogli 69, 70, 71, 72, 73, 103, 109, 110, 111, 112, 113, 116, 120, 121, 122, 123, 124, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 146 e 147.11 “Rapporto ambientale (marzo 2014)” segnala che:

- le aziende agricole, che operano nelle ZVN, sono tenute altresì ad applicare quanto indicato dal Codice di buona pratica agricola (DGR 172 dello 08.06.2001) e dal Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006 (5.0. n. 120 della G.U. n. 109 del 12.05.2006) (pag. 41);
- in relazione al trattamento e allo smaltimento delle acque meteoriche, disciplinato dal r.r. n. 26/2013, le NTA danno indicazioni all’art. S2.2. (pag. 46);
- in relazione alla presenza di aree di tutela quantitativa del PTA ed alla relativa misura M.2.11 dell’Allegato 14, segnala che la regimazione o la riduzione degli emungimenti a tutela della falda, non è di competenza comunale, ma di competenza provinciale (pag. 33).

Biodiversità, Aree naturali protette

Il sistema ambientale da un punto di vista biologico si connota come fortemente semplificato e la flora spontanea nei coltivi, soprattutto infestante, si sviluppa generalmente a ciclo annuale, negli intervalli tra una coltura e l’altra: alcune di queste sono la calendula e l’ortica, la rucola e la cicoria. Nelle zone marginali dei coltivi, a bordo strada e negli incolti le specie vegetali ruderali sono prevalenti, sono prevalentemente erbacee e quasi sempre annuali, a volte perenni, caratterizzate da abbondante produzione di semi facilmente disseminabili con il vento e organi sotterranei che conservano la vitalità nei periodi avversi cioè quelli siccitosi sia durante l’inverno che durante l’estate (paragrafi “flora spontanea dei coltivi”, “vegetazione degli incolti e dei bordi” e “fauna” del “Rapporto ambientale”).

Le aree naturali nel territorio di San Severo si presentano del tutto residuali rispetto alla preponderante attività agricola: attualmente gli unici luoghi caratterizzati da forme di vegetazione spontanea sono gli alvei fluviali. Il sistema idrografico, infatti, individua un’importante rete di corridoi ecologici, rilevanti sia da un punto di vista faunistico che vegetazionale (paragrafo “elementi di naturalità” del “Rapporto ambientale”). Altri elementi di rilievo sono i filari alberati che sul tavoliere delimitano il confine tra gli appezzamenti e costituiscono elementi strutturali del paesaggio che il PUG ha censito e cartografato nella tavola C3.3bis (pag. 7 “Rapporto ambientale (marzo 2014)”).

Dalla lettura del “Rapporto ambientale (marzo 2014)” emerge che:

- a seguito dell’approfondimento effettuato in occasione della Cd5 ex art. 11 della 20/2001 e ss.mm.ii. non sono individuati boschi, secondo la definizione di cui all’art. 142 del D.lgs 42/2004, dal momento che quelli identificati dalla pianificazione sovraordinata o dalle carte di uso del suolo risultano essere giardini privati privi delle caratteristiche di complessità di un bosco (pag. 12);
- nella tavola C.3.2.bis sono stati rappresentati gli stagni acquitrini e zone palustri, con aree di pertinenza e relativa area annessa (pag. 24);
- nella tavola C3.3bis sono stati tracciati gli alberi in filari, elementi di rilievo tutelati dall’art. s.7.5. delle NTA (pag. 24);
- della vegetazione spondale del reticolo idrografico, come rappresentato dalla carta idrogeomorfologica, è prevista la conservazione e la tutela (pag. 24);

Il Piano Faunistico Provinciale, come anche il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014, individua un’estesa oasi di protezione (circa 3.400 ha) denominata Torre dei Giunchi a nord dell’edificato, definita con DM del 15.10.1971 (pag. 12 “Rapporto ambientale (marzo 2014)”). A seguito della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., l’area è stata articolata in due

differenti aree quali la zona A nel territorio agricolo e la zona B sulla parte urbanizzata (pag. 16, ibidem):

- A - Per la porzione di oasi così come riconosciuta dal citato DM 15.10.1971 e confermata dai Piani Faunistico-Venatori, che è ancora utilizzata ai fini agricoli, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativa vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- B - Per la porzione di oasi che, seppur riconosciuta dal citato DM 15.10.1971 e confermata dai Piani Faunistico-Venatori, risulta alla data di vigenza del piano interessata da urbanizzazione, così come cartografata negli elaborati di piano, ogni trasformazione edilizia deve evitare l'interferenza con eventuali percorsi dei flussi migratori, contenendo al più l'altezza massima degli edifici, le recinzioni non attraversabili e la impermeabilizzazione del suolo.

È altresì stata inserita una clausola per cui le previsioni delle N.T.A. in merito decadono in caso di revoca totale della perimetrazione dell'Oasi di Protezione "Torre dei Giunchi" in esito alla revisione del Piano Faunistico Venatorio, ovvero in caso di revoca parziale e di nuova perimetrazione dell'oasi, le previsioni perdurano per l'area appositamente perimetrata nel Piano Faunistico Venatorio.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Secondo quanto descritto nel "Rapporto ambientale" il paesaggio di San Severo rientra nel sistema del mosaico agrario del tavoliere settentrionale, caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Si tratta di un'area interessata nel corso dei secoli dalla presenza antropica, come testimoniano le numerose segnalazioni archeologiche che raccontano degli insediamenti sparsi su vaste aree con nuclei disordinati di capanne a pianta tondeggiante (pag. 35). La fertilità dei luoghi nota già in epoca romana ha causato la colonizzazione a cui testimonianza sono rimaste le centuriazioni, reticolo di strade o corsi d'acqua perpendicolari fra loro che delimitavano grandi quadrati di terreno solitamente di 720 m di lato (20 actus), chiamati centurie (pagg. 35-36 "Rapporto ambientale"). Il territorio di San Severo ha ospitato numerose fosse granarie, una modalità di conservazione del grano tipica della Capitanata: non risulta colmata e ricoperta quella in piazza Carmine, visibile in tutta la sua profondità, grazie ad una copertura in vetro; altre fosse sono presenti nello spiazzo antistante via De Cicco.

Con la riforma agraria sono comparsi i poderi, della superficie media di 30 ettari, ognuno dotato di fabbricato colonico, di rustici, di stalla, scuderia, portico, pozzo, concimaia, silo e forno, furono assegnati ad altrettanti capi di famiglie coloniche di adeguata forza lavorativa (pag. 40 "Rapporto ambientale").

Il PUG nell'ambito extraurbano ha individuato come invariati: segnalazioni architettoniche, beni di valore naturalistico, beni diffusi nel paesaggio agrario appartenenti alla stratificazione storica, segnalazioni archeologiche ed aree tratturali. Per tutti questi beni sono previste norme per la tutela agli articoli 7.6.2.5-6-7-8-9 delle NTA (pagg. 13-14 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

In occasione della pre-conferenza dei servizi e della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. Il Comune di San Severo ha acquisito dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia dati bibliografici e cartografie storiche (pagg. 9-13 "Dichiarazione di sintesi (marzo 2014)") al fine di superare i rilievi mossi dallo stesso Ente nella nota prot. n. 9001 del 22.07.2013 pervenuta nell'ambito della fase di consultazione ex art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" segnala che gli elaborati che descrivono tale sistema sono costituiti da:

- la Tavola A10 contenenti le segnalazioni archeologiche, così come cartografate dalla Carta dei Beni culturali regionale, le segnalazioni architettoniche ed il sistema dei tratturi;

- la Tavola C.4.1bis contenente i beni architettonici, i beni diffusi nel paesaggio agrario, i beni archeologici e le aree di pertinenza ed annesse di competenza del Piano comunale dei tratturi (pag. 17);

- la Tavola C4.2.bis recante le aree e i beni individuati dal PUG e dalla Carta dei beni culturali cartografati con l'area di pertinenza e l'area annessa;

- la Tavola C.4.3bis di completamento del quadro strutturale per i complessi storico architettonici e nucleo antico del centro abitato.

Il Comune di San Severo è dotato di Piano comunale dei tratturi, ai sensi della l.r. 29/2003, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 55 dell'11.10.2010 per il quale non è stata effettuata la prevista procedura di valutazione ambientale strategica. Il territorio sanseverino è attraversato dal seguente sistema tratturale (appartenente alla categoria "Zone Archeologiche"), individuato dal PUG in analogia a quanto già riportato nella cartografie tematiche del PUTT/p: Tratturo Braccio Nunziatello-Stignano; Tratturo Aquila-Foggia; Tratturo Braccio delle Capre-Fiume Triolo; Tratturello Foggia-Sannicandro; Tratturello Ratino-Casone.

In sede di CdS ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. le Norme tecniche di attuazione del PUG riferite al PCT sono state integrate modificando l'art. s.7.4 ed introducendo l'art. s7.6.

Qualità dell'aria e clima acustico

L'argomento qualità dell'aria è trattato alle pagg. 37-41 del "Rapporto ambientale marzo (2014)": qui si segnala che, utilizzando risorse economiche del POR 2000-2006, sono state posizionate 10 centraline di monitoraggio nel territorio di San Severo i cui dati non hanno evidenziato alcuna criticità. Secondo il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), il Comune di San Severo è classificato come zona traffico e attività produttive C ("Comuni nei quali oltre a emissioni da traffico auto veicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti. In questa zona ricadono le maggiori aree industriali della regione (Brindisi e Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti"), in cui trovano attuazione le misure di risanamento rivolte al comparto della mobilità e le misure per il comparto industriale. Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" sottolinea che, sulla scorta delle indicazioni del PRQA, la qualità dell'aria del territorio di San Severo è legata al traffico veicolare.

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" segnala che:

- il PUG cerca di superare le difficoltà legate al traffico attraverso la previsione del potenziamento della viabilità extraurbana ed il completamento della tangenziale mediante la creazione in ambito extraurbano di una nuova viabilità di connessione tra il casello autostradale dell'A14 e la SS16 in corrispondenza della zona industriale ASI, in complanare al tracciato autostradale. La bretella è finalizzata ad evitare l'ingresso nell'edificato degli autoveicoli provenienti da sud e dall'autostrada che devono proseguire per altre destinazioni verso nord (pag. 41);

- la Tavola A13 bis del quadro conoscitivo riporta: l'autostrada A14, le Statali SS16, SS89, SS272 e SS160, le strade provinciali e le strade secondarie extraurbane. Viene altresì rappresentata la viabilità di previsione riguardante la tangenziale est, di cui è riportato il tracciato provvisorio, inserito quale elemento del quadro conoscitivo e non quale invariante delle previsioni strutturali poiché in fase di progettazione preliminare (pagg. 12-13). Tale progettazione è di competenza della Provincia di Foggia che sta apportando una serie di modifiche al tracciato previsto dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT) anche in considerazione di alcuni vincoli fra cui la zona archeologica denominata "Serpente" (pag. 41). Il tratto più a nord di tale tracciato coincide con una parte del percorso tratturale denominato "Braccio 10 - Nunziatella - Stigliano" e pertanto è stata prodotta una variante al Piano comunale dei tratturi (pag. 12-13).

Con riferimento al trasporto ferroviario, ed alla stazione ferroviaria di San Severo considerata dal PRT, in base alle indicazioni della l.r. 16/2008 (art. 18) come "stazione di valenza regionale", secondo quanto rappresentato dal "Rapporto ambientale (marzo 2014)" (pag. 13) all'art. 10 delle NTA si afferma che "Il PUG non propone modifiche di significato strutturale per il sistema attuale basato sull'intersezione in ambito urbano della linea adriatica con quella garganica. L'accesso a questo sistema è confermato nella stazione ferroviaria attuale, con l'indicazione strutturale che la stessa possa "aprirsi" verso l'esterno della città e quindi ad est. Tale previsione è d'auspicio e legata alla volontà delle Ferrovie del Gargano di attuare un progetto di ribaltamento della stazione in favore di un traffico intermodale e specifico per il trasporto merci su ferro".

All'interno del confine comunale di San Severo ricade uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, che si occupa della produzione e deposito di esplosivi, così come rilevato dall'inventario regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aggiornato al dicembre 2013, con DD. n. 2 del 14.01.2014 del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia.

L'art. 4 del DM 9.05.2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" prescrive che vengano individuate e disciplinate sul territorio le aree da sottoporre a specifica regolamentazione in funzione delle attività a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale.

Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si evidenzia che la centrale termoelettrica a ciclo combinato è stata autorizzata con Decreti del 2002. La Giunta regionale con Deliberazioni n. 1004 del 12.07.2006 ha chiesto al Ministero per le attività produttive la revoca di tale autorizzazione riguardante la realizzazione della centrale. Tuttavia la centrale ha proseguito il suo iter acquisendo nel 2012 il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale da parte del MATTM (G.U. n. 265 del 13.11.2012). Il controllo delle emissioni viene svolto da ARPA Puglia. Il PUG ha cartografato tale centrale nella tavola C1bis: esso ricade "in un contesto agricolo distante da insediamenti produttivi e residenziali ed in una zona dove non sono previsti dal PUG nuovi insediamenti".

In relazione alla necessità di "integrare le norme tecniche del PUG con i criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella Lr. 13/2008, altresì facendo riferimento alla normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alla normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (Lr. 15/201.5)" sollevata dall'Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella nota prot. n. 924 del 27.02.2014, nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si segnala che l'art. s22 - criteri di sostenibilità della NTA del PUG individua i criteri per le nuove edificazioni per ottenere forme di risparmio idrico ed energetico.

Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di San Severo abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato in relazione alle fonti di emissioni acustiche, rammentando altresì che tale ruolo è svolto altresì dai principali assi stradali presenti.

Energia, fattori fisici e salubrità

Il Comune di San Severo, ha aderito al 'Patto dei Sindaci', e pertanto si è dotato di un Piano d'Azione per l'energia sostenibile (PAES) elaborato dopo l'adozione del PUG: in merito il "Rapporto ambientale" suggerisce di "integrarlo nel PUG ancora in fase di definizione al fine di essere valutato insieme alle trasformazioni previsti nel Piano e mantenere un equilibrio ragionevole tra utilizzazione e protezione del territorio, minimizzando gli impatti negativi sull'ambiente e garantendo un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse garantendone la rinnovabilità" (pag. 56). Nello specifico la creazione di piste ciclabili costituisce una delle previsioni del PUG dettagliata dall'art. 12 delle NTA per le previsioni strutturali: il "Rapporto ambientale" propone "l'armonizzazione delle previsioni dei due Piani al fine di individuare percorsi idonei sia alla fruizione del territorio extraurbano includendo il residuo sistema dei tratturi e sia alla riduzione dell'uso dei mezzi motorizzati e quindi del traffico e delle emissioni in atmosfera nel centro urbano creando una rete continua che consenta di raggiungere i luoghi pubblici di maggior rilievo della città come ad esempio municipio, ufficio postale, strutture sportive".

Per l'efficientamento energetico degli edifici il PUG con il Regolamento Titolo I artt. 1-4 norma i sistemi per la riduzione dei fabbisogni energetici. L'art. 4bis comma 1 delle NTA per le previsioni programmatiche prevede che "Gli interventi consentiti o prescritti dal PUG/P devono comunque rispettare le prescrizioni dei piani di settore in vigore alla data di adozione del PUG, quali il Piano di disinquinamento acustico, il Piano Urbano del traffico, ecc.; detti piani, già operanti per la parte di città esistente, dovranno essere implementati nel rispetto delle destinazioni urbanistiche e del dimensionamento del PUG medesimo, e in esso integrati".

Il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" evidenzia che il Comune di San Severo è dotato di diversi piani

tematici: Piano per la qualità dell'aria, Piano per il monitoraggio acustico, Piano per l'inquinamento elettromagnetico, Piano per il commercio; tali piani, in parte datati, dovranno essere aggiornati ed essere adeguati alle scelte del PUG e potranno costituire il sistema di monitoraggio delle azioni del Piano. Nella sezione "Piano per il monitoraggio" del "Rapporto ambientale" si evidenzia che con Delibera di Giunta comunale n. 290 del 21.11.2012 è stato avviato l'adeguamento dei seguenti piani: Piano energetico, Piano acustico, Piano delle vibrazioni, Piano dell'inquinamento elettromagnetico, Piano del traffico, Piano dell'inquinamento luminoso, Piano dell'inquinamento atmosferico, Piano del verde. Essi costituiranno uno strumento efficace per monitorare le azioni del PUG (pagg. 50-51 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

A seguito di diverse osservazioni, pervenute nell'ambito della consultazione prevista dalla VAS, relative alla fascia di rispetto cimiteriale, essa è stata ridefinita ai sensi della l. 166/2002 art. 28 e della l.r. 34/2008 art. 4 e cartografata negli elaborati di PUG/P.

Si rammenta la vigenza del testo unico delle leggi sanitarie e del D.M. 5 settembre 1994 in relazione all'eventuale presenza di industrie insalubri sul territorio sanseverino.

Rifiuti

Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" si segnala che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 204/2013, prevede la possibilità di realizzare un impianto aggiuntivo di compostaggio nel territorio di San Severo, ma non vi sono indicazioni circa la localizzazione del sito di trattamento: al momento è in corso la definizione di tale sito anche sulla scorta del coinvolgimento della popolazione (pag. 34). Il medesimo elaborato segnala che da un punto di vista formale, con Deliberazione n. 02 del 15.10.2013, l'Ufficio di Presidenza dell'ATO della Provincia di Foggia ha approvato la realizzazione di un impianto di compostaggio nel Comune di San Severo.

Sempre il "Rapporto ambientale (marzo 2014)" evidenzia che "in agro di San Severo non risultano censite dal Piano regionale, discariche di rifiuti inerti, discariche di rifiuti speciali non pericolosi o discariche di rifiuti speciali pericolosi in esercizio. Risultano invece in esercizio 11 impianti di autodemolizione".

Secondo i dati forniti dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>) in relazione alla produzione dei rifiuti solidi urbani nel 2012 la raccolta differenziata è pari al 47.618%, mentre al 2013 essa ha raggiunto il 60,177%. Tale risultato discende dalla efficienza nell'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, dalle campagne di sensibilizzazione, dalla presenza di una piattaforma ecologica per il conferimento dei rifiuti ingombranti pericolosi e degli scarti vegetali (pag. 34 "Rapporto ambientale (marzo 2014)").

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del PUG sono riportati alle pagg. 79-80 del "Rapporto ambientale" associati alle azioni del PUG che contribuiscono alla realizzazione degli stessi. Nel "Rapporto ambientale (marzo 2014)" sono riportati gli indicatori per la valutazione degli effetti del PUG sulle aree extraurbane e in quelle urbane (pagg. 51-54).

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Gli eventuali effetti negativi derivanti dall'attuazione del PUG e le misure per impedirli, ridurli e compensarli nel modo più completo possibile, sono così individuati dal "Rapporto ambientale" (pag. 91):

- considerato che il problema principale delle aree agricole contermini all'edificato è la costante mancanza di aree tampone che mitigano gli effetti negativi delle strade, delle attività produttive, delle residenze, si può prevedere come limite di confine della città una fascia alberata con specie autoctone con funzione di mitigazione paesaggistica e connessione ecologica tra territorio trasformato e non, al fine di proteggere le aree agricole che rimangono fuori. Si propone inoltre, a confine con l'edificato ed in adiacenza alla nuova strada che circonda e racchiuderà la fascia omogenea C, una pista ciclabile ad

anello che si connetta con il sistema tratturale presente e con i percorsi che verranno previsti all'interno del tessuto urbanizzato;

- considerato che il territorio agricolo è quello che maggiormente risente degli effetti dell'attuazione del Piano dovrebbe essere vietata la possibilità di realizzare nuove edificazioni non finalizzata alle attività agricole e considerato che il territorio è disseminato di vecchie costruzioni della riforma agraria o dell'ONG si potrebbero individuare degli incentivi per le ristrutturazioni di tali fabbricati a cui potrebbe attribuirsi la destinazione residenziale o ricettiva (albergo diffuso);

- il PUG prevede di allocare nella fascia periurbana, classificata come zona omogenea C, le aree di espansione dell'edificato ed i servizi. Una riorganizzazione degli spazi potrebbe prevedere la realizzazione di spazi verdi e strutture ricreativo-sportive a servizio del tessuto urbanizzato a fine di ridurre il disturbo sulle aree agricole contermini;

- il Regolamento edilizio non prevede indicazioni riguardanti le specie consentite per il verde privato di nuovo impianto, perciò sarebbe opportuno specificare specie idonee al contesto cittadino e appartenenti alla categoria di piante autoctone per ottenere un verde climaticamente adatto ai luoghi di impianto ed in armonia con il contesto extraurbano.

Si rammenta la vigenza:

- delle norme in materia di tutela delle acque (misure del PTA), di disciplina degli scarichi (RR n. 26/2013)

- delle indicazioni circa i sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") e politiche di risparmio idrico;

- dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;

- della normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

- della normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel "Rapporto Ambientale (marzo 2014)" è svolta un'analisi dell'evoluzione del Piano e delle scelte effettuate in merito a particolari aspetti, in particolare dimensionamento e localizzazione di attività che influenzano in maniera consistente l'assetto del PUG (pagg. 54-56).

3. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel paragrafo "Piano di monitoraggio" del "Rapporto ambientale" è presentato l'elenco di indicatori, aggiornati rispetto al Rapporto Ambientale DPP - giugno 2009, suddivisi in "indicatori di qualità ambientale (modello PSR) e di prestazione" e correlati ai criteri di sostenibilità ambientale secondo la tabella a pag. 37. Alle pagg. 51-54 del "Rapporto ambientale (marzo 2014)" sono riportati gli indicatori per la valutazione degli effetti del PUG sulle aree extraurbane e in quelle urbane con l'indicazione della frequenza del monitoraggio e della popolabilità. In tale elaborato si afferma inoltre che "il comune di San Severo è dotato di un Ufficio di Piano che provvederà con fondi di bilancio appostati su specifico capitolo a monitorare le azioni del Piano attraverso il popolamento degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale. L'attuazione dei piani di Settore, attualmente in fase di aggiornamento, contribuirà a monitorare le azioni del Piano, le misure 'per mantenere i fattori inquinanti al di sotto dei livelli limite dovranno tener conto delle evoluzioni del territorio determinate dalla attuazione delle previsioni del

PUG.”.

4. Sintesi non Tecnica

Il “Rapporto Ambientale (marzo 2014)” è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto, comprensivo delle prescrizioni e dei suggerimenti espressi, costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo.

Si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell’art. 11 del Decreto, “la VAS costituisce per i piani e programmi” a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto “parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”, e che, ai sensi del comma 3 dell’art. 13 del Decreto, “il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

- Secondo quanto previsto dall’art. 15 comma 2 del Decreto, “L’autorità procedente, in collaborazione con l’autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l’approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente l’aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall’art. 16 del Decreto, “Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione, sono trasmessi all’organo competente all’adozione o approvazione del piano o programma”. L’organo competente all’approvazione di cui all’art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall’art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato espresse nella forma di osservazioni e prescrizioni, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18 del Decreto.

Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell’istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall’art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 (“La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all’articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”);

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all’attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell’art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, (“Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all’articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: “Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora

non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”).

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art.

45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Severo, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di San Severo;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica e alla Provincia di Foggia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,

